

MEDIOLANUM VITA S.p.A.

**Relazione sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria
31 Dicembre 2016**

INDICE

Executive Summary	4
A. Attività e risultati	9
A.1 Attività	9
A.2 Risultati di sottoscrizione	11
A.3 Risultati di investimento	13
A.4 Risultati di altre attività	14
A.5 Altre informazioni	15
B. Sistema di Governance	16
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	16
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	27
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e solvibilità	29
B.4 Sistema di controllo interno	33
B.5 Funzione di audit interno	35
B.6 Funzione attuariale	37
B.7 Esternalizzazione	39
B.8 Altre informazioni	41
C. Profili di rischio	42
C.1 Rischio di sottoscrizione	43
C.2 Rischio di mercato	46
C.3 Rischio di credito	47
C.4 Rischio di liquidità	47
C.5 Rischio operativo	51
C.6 Altri rischi sostanziali	52
C.7 Altre informazioni	53
D. Valutazione ai fini di Solvibilità	54
D.1 Attività	55
D.2 Riserve tecniche	60
D.3 Altre passività	67

D.4 Metodi alternativi di valutazione	68
D.5 Altre informazioni	69
E. Gestione del capitale	70
E.1 Fondi propri	70
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	74
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario	76
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	77
E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR	78
E.6 Altre informazioni	79
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	80
Relazione della società di revisione	89

Executive Summary

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia, così esposti:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

Attività e risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile civilistico di 54,4 milioni. La Compagnia ha realizzato nell'esercizio 2016 una raccolta premi lorda pari a 2.800.115 migliaia di euro e la nuova produzione dell'esercizio 2016 si attesta a 1.983.913 migliaia di euro, in diminuzione del 50,5% rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente per effetto delle minori sottoscrizioni dei premi relativi al prodotto My Life e al prodotto Mediolanum Plus.

La Compagnia colloca principalmente prodotti prevalentemente a carattere finanziario, pertanto la principale fonte di reddito è rappresentata dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di salvaguardia e monitoraggio che maturano sui prodotti unit linked. Alla chiusura dell'esercizio 2016 tale voce di bilancio ammontava a 155.467 migliaia di euro (143.772 migliaia di euro al 31.12.2015).

Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa. La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione che opera con il supporto di funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto

sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Profilo di rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia.

Per quei rischi ritenuti significativi per la Compagnia (cioè per quegli eventi di rischio il cui verificarsi avrebbe un impatto finanziario significativo o potrebbe minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali) tale processo viene effettuato su base trimestrale; per i rimanenti rischi la Compagnia effettua un'analisi su base annuale.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi Peso sul totale

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Rischi di mercato	57,8%
Rischi di default della controparte	6,1%
Rischi di sottoscrizione Vita	31,4%
Rischi operativi	4,7%

Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate in linea di principio generale al mercato -“Market Consistent Balance Sheet”- mantenendo sempre il rispetto di quanto previsto dall'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (“Direttiva”). Pertanto le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; mentre le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Sotto il profilo attuativo, laddove possibile l'impresa, si è ispirata

all'approccio valutativo IAS/IFRS, pur sempre nel rispetto dell'art. 75 della Direttiva. Le valutazioni fatte hanno tenuto in considerazione il principio di proporzionalità e di materialità al fine di garantire che venissero apportate tutte le rettifiche necessarie, rispetto al valore civilistico, atte a fornire una adeguata e sostanziale valutazione di tutte le attività e le passività a valore di mercato, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa.

La Compagnia detiene fondi propri pari a 723.839 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro):

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	207.720	207.720	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	516.119	516.119	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	723.839	723.839	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	723.839	723.839	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	723.839	723.839	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	723.839	723.839	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	723.839	723.839	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	566.888				
Requisito patrimoniale minimo	166.200				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	127,69%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	435,52%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	723.839				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-				
Altri elementi dei fondi propri di base	207.720				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	516.119				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	286.252				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita					
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	286.252				

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Attività al netto delle passività	723.839
Dividendi da distribuire	-
Capitale sociale	207.720
Riserva da riconciliazione	516.119

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Patrimonio netto Bilancio	489.275
Differenze Fair Value titoli	99.110
Differenze Fair Value immobili	19.890
Storno attività immateriali	-9.227
Differenze Riserve tecniche	238.442
Altri effetti	-114
Effetto fiscale	-113.537
Attività al netto delle passività	723.839
Dividendi distribuiti	-
Fondi propri Tier 1	723.839

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo V degli Atti Delegati ed è pari a 566.888 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	517.120
Rischio di inadempimento della controparte	54.896
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	280.727
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	-

Diversificazione	-186.621
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	666.122
Rischio operativo	42.639
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-141.873
Requisito patrimoniale di solvibilità	566.888

Di seguito si riportano i ratio calcolati al 31 dicembre 2016 (importi in migliaia di euro):

Fondi propri	723.839
Requisito patrimoniale di Solvibilità	566.888
Requisito minimo di Solvibilità	166.200
Ratio SCR	127,69%
Ratio MCR	435,52%

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati utilizzati tassi forward a partire dai tassi spot forniti da EIOPA per il paese Italia aggiungendo agli stessi il relativo volatility adjustment. Come da richieste dei Regolatori, sono stati ricalcolati e riportati nel template dei risultati tutti i valori anche senza l'aggiustamento per la volatilità.

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 166.200 migliaia di euro.

Si precisa infine che laddove siano richieste informazioni comparative rispetto al periodo di riferimento precedente a quello di presentazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 303 degli Atti Delegati, la Compagnia rispetta tale obbligo soltanto se il periodo di riferimento precedente copre un periodo successivo alla data di applicazione della direttiva 2009/138/CE.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Mediolanum Vita S.p.A. (la Compagnia) ha l'obiettivo di sviluppare, commercializzare e gestire dei prodotti che valorizzino le disponibilità economiche delle famiglie italiane, soddisfacendone le esigenze nelle aree dell'investimento, della previdenza e della protezione. Il target di clientela è la famiglia e l'individuo.

L'attività corrente è rivolta principalmente all'offerta e alla gestione di prodotti con finalità previdenziali e di investimento, collegati a strumenti finanziari (polizze di tipo Unit Linked), nonché alle gestioni separate di portafoglio di ramo I. La Compagnia non commercializza attualmente nuove polizze di tipo Index Linked e l'attività è quindi limitata alla gestione delle richieste di estinzione anticipata delle polizze emesse o alla gestione delle scadenze di polizza, tramite la liquidazione degli attivi sottostanti. Mediolanum Vita S.p.A. gestisce anche un portafoglio costituito da prodotti sulla vita (rendite differite e capitalizzazioni) nonché di tipo tradizionale (miste, vita intera), che attualmente non sono più commercializzati.

Dati societari

La Compagnia è una società per azioni, abilitata all'esercizio dell'attività assicurativa con Autorizzazione Ministeriale n.° 8279 del 6/7/1973 (G.U. 193 del 27/7/1973).

La sede legale è a Basiglio, Palazzo Meucci, via Francesco Sforza, Milano 3. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 01749470157.

Codice fiscale e partita IVA: 01749470157.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00041.

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum, iscritto al n. 055 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano, in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

Il collocamento dei prodotti di Mediolanum Vita S.p.A. viene effettuato esclusivamente attraverso la rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A., che al 31 dicembre 2016 disponeva di un organico dedicato di n. 4.326 promotori finanziari.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- assicurazione con partecipazione agli utili;
- assicurazione collegata a un indice e collegata a quote.

Mediolanum Vita S.p.A. è posseduta al 100% da Banca Mediolanum S.p.A., società quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A., e facente parte dell'indice FTSE MIB che include le maggiori società quotate per valore della capitalizzazione e per volume di scambi. Di seguito si riporta l'organigramma societario del Gruppo Mediolanum al 31.12.2016, con le società controllate da Banca Mediolanum S.p.A., Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum, come emerso dall'accordo di coordinamento tra gli organismi di controllo (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS), ai fini della vigilanza supplementare:

Fatti significativi nel periodo di riferimento

In data 19 gennaio 2016, l'IVASS ha comunicato a Banca Mediolanum S.p.A. (capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum) di aver provveduto, a seguito della fusione per incorporazione della Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A., alla cancellazione dall'albo del Gruppo Assicurativo Mediolanum composto da Mediolanum S.p.A. (capogruppo), Mediolanum Vita S.p.A., Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e Mediolanum International Life dac, essendo venute meno le condizioni per l'identificazione del suddetto Gruppo.

A seguito della suddetta cancellazione è stato dato avvio ad un progetto di fattibilità in merito all'opportunità di costituire, su base volontaria, un gruppo assicurativo cd "orizzontale" ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 2497_septies c.c., dell'art. 212 e seguenti della Direttiva 2009/138/CE come successivamente modificata e integrata e dell'art. 96 del CAP.

A tal fine, in data 18 gennaio 2017, Mediolanum Vita S.p.A., Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e Mediolanum International Life dac, previa approvazione dei rispettivi organi amministrativi, hanno sottoscritto il protocollo relativo appunto alla suddetta costituzione del gruppo assicurativo cd "orizzontale" con l'attribuzione a Mediolanum Vita S.p.A. del ruolo di Capogruppo ed il relativo esercizio da parte di quest'ultima dell'attività di direzione e coordinamento. L'efficacia di tale protocollo è stata identificata al 1° gennaio 2017 fatta salva diversa indicazione da parte delle Autorità di Vigilanza competenti.

In data 20 gennaio 2017 Mediolanum Vita S.p.A., pertanto, ha sottoposto all'Autorità di Vigilanza la comunicazione per la sua iscrizione all'albo delle imprese capogruppo ai sensi dell'art 210-ter del CAP e per l'iscrizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum nell'albo dei gruppi assicurativi ai sensi degli artt. 19 e ss. del Regolamento IVASS n.22 del 1° giugno 2016. A seguito della costituzione del Gruppo Assicurativo Mediolanum, con decorrenza 1° gennaio 2017, la Compagnia ha proceduto con la variazione dell'assetto organizzativo attraverso la re-internalizzazione delle funzioni aziendali di controllo, precedentemente affidate in outsourcing alla controllante Banca Mediolanum S.p.A..

Il cambiamento organizzativo ha riguardato la funzione Internal Audit, la funzione Compliance, al cui interno è confluita l'unità organizzativa Controlli Normativi, e la funzione Antiriciclaggio. Queste funzioni avranno la responsabilità di definire i rispettivi framework di controllo, nel rispetto della normativa di settore, tenendo conto altresì delle linee guida di indirizzo ricevute da Banca Mediolanum S.p.A., capogruppo del conglomerato finanziario Mediolanum. Sempre in conseguenza del suddetto riassetto, in data 1° gennaio 2017, la delega per la gestione degli attivi di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è passata da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. a Mediolanum Vita S.p.A..

A.2 Risultati di Sottoscrizione

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, per l'area di attività Vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01 (Premi, sinistri e spese per area di attività):

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita				Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	
Premi contabilizzati					
Lordo		797.744	2.002.371		2.800.115
Quota a carico dei riassicuratori		3.469	-		3.469
Netto		794.275	2.002.371		2.796.646
Premi acquisiti					
Lordo		797.744	2.002.371		2.800.115
Quota a carico dei riassicuratori		3.469	-		3.469
Netto		794.275	2.002.371		2.796.646
Sinistri verificatisi					
Lordo		1.080.429	1.124.599		2.205.028
Quota a carico dei riassicuratori		5.235	-		5.235
Netto		1.075.194	1.124.599		2.199.793
Variazioni delle altre riserve tecniche					
Lordo		-247.094	1.380.737		1.133.642
Quota a carico dei riassicuratori		-2.086	-		- 2.086
Netto		-245.009	1.380.737		1.135.728
Spese sostenute		11.349	72.300		83.649
Spese amministrative					
Lordo		50	686		735
Quota a carico dei riassicuratori					-
Netto		50	686		735
Spese di gestione degli investimenti					
Lordo		5.752	-		5.752
Quota a carico dei riassicuratori		-	-		-
Netto		5.752	-		5.752
Spese di gestione dei sinistri					
Lordo		276	3.806		4.082
Quota a carico dei riassicuratori					-
Netto		276	3.806		4.082
Spese di acquisizione					
Lordo		4.088	43.473		47.560
Quota a carico dei riassicuratori		580	-		580
Netto		3.507	43.473		46.980
Spese generali					
Lordo		1.764	24.335		26.099
Quota a carico dei riassicuratori					-
Netto		1.764	24.335		26.099
Altre spese					
Totale spese					83.649
Importo totale dei riscatti		1.024.080	607.221		1.631.301

La Compagnia ha realizzato nell'esercizio 2016 una raccolta lorda pari a 2.800.115 migliaia di euro e la nuova produzione dell'esercizio 2016 si attesta a 1.983.913 migliaia di euro, in diminuzione del 50,5% rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente per effetto delle minori sottoscrizioni dei premi relativi al prodotto My Life e al prodotto Mediolanum Plus. Con riferimento alle liquidazioni, nell'esercizio in esame si registra un decremento rispetto all'anno precedente principalmente legato a minori liquidazioni per riscatti di polizze individuali riconducibili alla polizza Mediolanum Plus.

Gli altri proventi tecnici crescono di 15.535 migliaia di euro principalmente per l'aumento delle commissioni variabili legate ai fondi unit e, in particolare, all'incremento delle commissioni di salvaguardia e monitoraggio legate alle masse del prodotto "My Life" (+15.854 migliaia di euro).

Gli altri oneri tecnici al 31 dicembre 2016 ammontano a 86.261 migliaia di euro e si riferiscono principalmente alle commissioni di mantenimento del portafoglio (c.d. management fee), che ammontano a 84.358 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente. Tra gli oneri tecnici sono registrate anche le commissioni corrisposte ai soggetti gestori di fondi interni e gli annullamenti di premi di prima annualità emessi negli esercizi precedenti.

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano.

A.3 Risultati di Investimento

I risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono riportati nella seguente tabella. Le informazioni di riferimento sono state rilevate secondo i principi "local gaap".

Euro/Migliaia	31/12/2016
Azioni e quote	1.742
Proventi da terreni e fabbricati	7.288
Proventi da altri investimenti	43.375
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	1.369
Profitti sul realizzo degli investimenti	3.406
Totale	57.180

La voce *Azioni e quote* al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.742 migliaia di euro ed è riconducibile a dividendi derivanti dalle azioni detenute in Mediobanca.

La voce *Proventi da investimenti* (comprensivo di terreni e fabbricati e da altri investimenti) si riduce complessivamente di 3.164 migliaia di euro, principalmente per effetto del decremento dei proventi cedolari relativi ai titoli obbligazionari del comparto circolante (-1.013 migliaia di euro) e del comparto immobilizzato (-1.533 migliaia di euro).

La voce *Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti* passa da un valore pari a 6.942 migliaia di euro del 31 dicembre 2015 a 1.369 migliaia di euro dell'esercizio in esame.

La voce *Profitti sul realizzo degli investimenti* ammonta a 3.406 migliaia di euro contro 8.655 migliaia di euro del 2015 e si compone principalmente di profitti di negoziazione su titoli classificati nel comparto circolante.

Per quanto riguarda i *Proventi e le Plusvalenze non realizzate relativi a investimenti beneficio di assicurati*, il saldo della voce al 31 dicembre 2016 è pari a 782.079 migliaia di euro (31.12.2015: 653.963 migliaia di euro).

La posta è principalmente composta da rivalutazioni per 718.721 migliaia di euro (31.12.2015: 510.995 migliaia di euro), profitti sui fondi comuni per 28.204 migliaia di euro (31.12.2015: 110.805 migliaia di euro) e interessi maturati su titoli Index per 177 migliaia di euro (31.12.2015: 3.084 migliaia di euro).

A.4 Risultati di Altre Attività

Gli *Altri Proventi* sono principalmente composti dal recupero dell'imposta di bollo e degli addebiti di costi per prestazioni di servizi resi a società del Gruppo. Il saldo della voce *Altri oneri* comprende l'onere relativo all'imposta di bollo e la quota di ammortamento relativa agli attivi immateriali.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del risultato del conto non tecnico:

Euro/Migliaia	31/12/2016
Altri proventi	4.667
Altri oneri	- 7.874
Proventi straordinari	859
Oneri straordinari	- 188
Totale	- 2.536

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali

Il sistema di Governance disciplina la gestione e la direzione della Compagnia e include le relazioni tra i vari portatori di interesse e gli obiettivi strategici dell'impresa. Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Il modello societario di governance adottato da Mediolanum Vita S.p.A. è di tipo tradizionale, contraddistinto da un Organo Amministrativo e da un Amministratore Delegato, un Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e da una Assemblea degli azionisti, con i compiti previsti dalla legge e dallo statuto.

Questo modello è reputato, ad oggi, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, anche in considerazione delle dimensioni della Compagnia e tenuto conto delle caratteristiche operative della stessa, nonché della natura e dell'intensità dei suoi rischi. Inoltre, il modello di governance tradizionale risulta il più diffuso nell'esperienza delle società italiane e consente di far riferimento ad un'articolata elaborazione dottrinale e giurisprudenziale per la soluzione dei possibili problemi applicativi.

In particolare, Mediolanum Vita S.p.A.:

- è dotata di una struttura proprietaria composta da un unico azionista, non presentando quindi un'apertura diretta al mercato del capitale di rischio;
- adotta il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, da considerarsi idoneo a garantire il pieno coinvolgimento dell'Assemblea nell'esercizio diretto delle proprie prerogative gestorie e di controllo, mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché mediante l'approvazione dei bilanci;
- presenta obiettivi strategici di medio e lungo periodo che prevedono una politica di sviluppo da condurre prevalentemente per prodotto.

Il sistema tradizionale risponde in concreto alle esigenze di Mediolanum Vita S.p.A., confermato anche dal modello di governance adottato dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A., anch'esso tradizionale. Inoltre, i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la compagnia rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, avendo cura di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale.

Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

In generale, gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che rende il personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

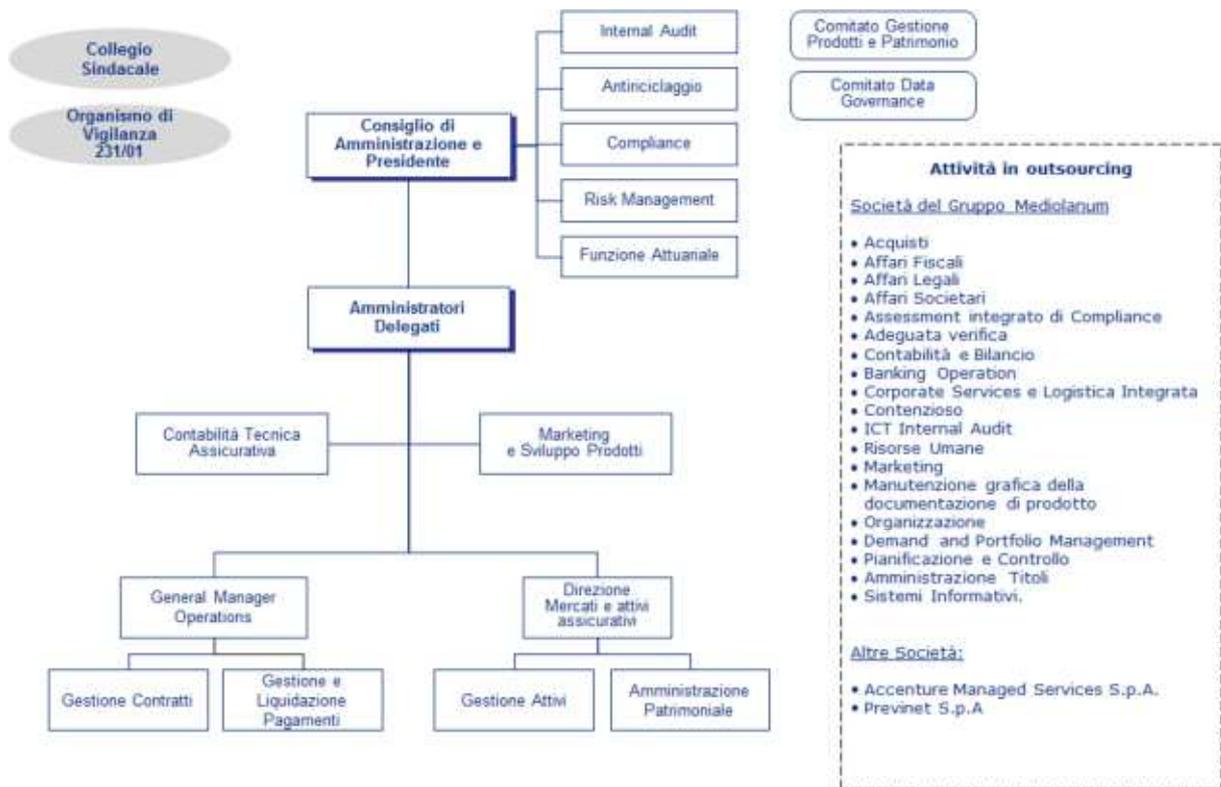
Il Consiglio è l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Per essere adeguatamente supportato nel proprio processo decisionale in merito agli ambiti strategici, alle generali politiche allocative e per essere efficacemente e correttamente informato sull'andamento della gestione dei patrimoni e dei rischi finanziari ad esso connessi, il Consiglio di Amministrazione si avvale della Direzione "Mercati e Attivi Assicurativi".

Struttura organizzativa

Preliminarmente all'illustrazione dell'assetto organizzativo della Compagnia, si richiamano le principali novità avvenute nel corso del 2016, con effetti nei primi mesi del 2017. Particolare rilevanza assumono, al riguardo, le modifiche occorse in conseguenza della re-internalizzazione delle Funzioni Aziendali di controllo e della costituzione su base volontaria del Gruppo Assicurativo c.d. "orizzontale" fra le Compagnie del Conglomerato Finanziario Mediolanum, con attribuzione delle funzioni di capogruppo a Mediolanum Vita S.p.A., anche in considerazione della struttura e delle risorse già in essa presenti. In particolare, questi interventi hanno comportato la re-internalizzazione delle funzioni aziendali di Controllo di Mediolanum Vita S.p.A. (Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit), fino al 31 dicembre 2016 in outsourcing presso Banca Mediolanum S.p.A., mantenendo alcuni adempimenti operativi presso la stessa Banca per esigenze di efficienza operativa.

Di seguito si riporta l'organigramma della Compagnia che recepisce le modifiche all'assetto organizzativo:



Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi dello statuto, da tre a nove membri eletti dall'Assemblea. Il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea al momento della nomina (art. 23 dello Statuto). L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. è composto da otto membri ed è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 marzo 2017 e decade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia detiene su base statutaria tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli inderogabilmente riservati all'esclusiva competenza dell'Assemblea e si riunisce almeno trimestralmente. E' l'Organo responsabile della gestione aziendale ed ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, ovvero qualora venga meno per qualsiasi causa il Presidente nominato dalla stessa, nomina fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri. Gli Amministratori

Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, svolgono un ruolo di rappresentanza della Compagnia nei rapporti con l'esterno ed hanno il compito di guidare e coordinare le varie funzioni aziendali al fine di conseguire gli obiettivi e risultati economici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è composto, ai sensi dello statuto, da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti eletti dall'Assemblea. Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale svolge inoltre gli specifici compiti ad esso assegnati in materia di sistema dei controlli interni e rischi, in coerenza con le disposizioni regolamentari previste dall'IVASS in materia di sistema dei controlli Interni.

Organismo di Vigilanza

La Compagnia, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità "amministrativa" a carico degli Enti per i reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei "Modelli di organizzazione, gestione e controllo" e istituito un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali Modelli. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'Organismo di Vigilanza ("OdV"), quale organo collegiale e fissato in tre il numero dei componenti.

Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo

Il Sistema delle deleghe di poteri e responsabilità è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio degli stessi e curandone l'adeguatezza nel tempo. Il sistema è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali e agli Amministratori Delegati, cui è affidata l'ordinaria amministrazione, è riservato un ruolo di guida e coordinamento delle varie funzioni aziendali, nonché di rappresentanza della Compagnia nei rapporti con l'esterno, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori Delegati possono, a loro volta, attribuire specifiche deleghe e poteri di firma a Dirigenti, Funzionari, Dipendenti e procuratori della Compagnia, per la sottoscrizione di specifici atti o contratti, rientranti nella propria competenza, concernente l'ordinaria amministrazione, e successivamente ne verificano l'attuazione e il rispetto. In particolare, delegano, nell'ambito di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza e sotto la propria responsabilità, l'operatività per la gestione dei patrimoni affinché, nell'alveo delle linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, vengano effettuate le correnti attività gestionali, con operatività su specifici mercati, specifici settori, specifici fondi o specifiche categorie di titoli o strumenti finanziari.

Per alcune attività della filiera produttiva, la Compagnia si avvale della collaborazione di altre strutture del Gruppo Mediolanum, in particolare, per le attività commerciali e distributive, è in essere un accordo di distribuzione con Banca Mediolanum S.p.A..

La Compagnia ha inoltre stipulato appositi contratti di servizio con la controllante Banca Mediolanum S.p.A., al fine di sfruttare al meglio le sinergie e le competenze di Gruppo, per quanto concerne i processi a supporto dell'attività della Compagnia.

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale. I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale. La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;

- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

Funzione di Gestione dei Rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alle definizioni delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. Questa funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni di controllo interno sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni di controllo deliberate dal Consiglio di Amministrazione quali parti integranti delle più ampie delle direttive sul sistema di controllo interno. I responsabili delle funzioni fondamentali sono stati nominati e revocati dall'organo amministrativo, a cui hanno riferito direttamente

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive sul sistema di controllo interno deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità. Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2016 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politica di remunerazione

I criteri di remunerazione definiti dalla Compagnia hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e quello di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali, attraverso la soddisfazione e la motivazione personale. L'applicazione delle politiche retributive permette un miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del "management" della Compagnia, sia in un'ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli azionisti, sia in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie.

Al riguardo, i criteri di remunerazione, basati su parametri oggettivi legati alle performance ed in linea con gli obiettivi strategici di medio/lungo periodo, rappresentano lo strumento in grado di stimolare maggiormente l'impegno di tutti i soggetti interessati e, conseguentemente, rispondere al meglio agli interessi della Compagnia. Al contempo, in una logica prudenziale, il sistema premiante disciplinato dalle politiche retributive è regolato in maniera tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Compagnia e per il sistema nel suo complesso.

Al fine di adottare prassi retributive efficaci e che possano sostenere le strategie di business e di gestione delle risorse, si applica un continuo monitoraggio delle tendenze generali di mercato per la corretta definizione di livelli retributivi competitivi, garantendo equità interna e trasparenza.

La struttura remunerativa prevede un pacchetto bilanciato costituito da:

- una componente fissa che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione nonché il livello di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business;
- una eventuale componente variabile che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve, medio e lungo termine, dell'azienda e dell'individuo;
- una eventuale componente relativa a benefits, con l'obiettivo di completare l'offerta retributiva in una logica di *total compensation*, in linea con le esigenze di diverse categorie di dipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e rivede periodicamente le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'assemblea ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione.

Le politiche di remunerazione prevedono che i compensi attribuiti dall'Assemblea agli Amministratori all'atto della nomina e ai Sindaci siano commisurati alle responsabilità, ai compiti e al grado di partecipazione del singolo alle riunioni e del rispettivo organo collegiale, con l'assunzione delle responsabilità. In particolare:

- il compenso spettante a favore degli Amministratori all'atto della nomina nonché quello da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale è deliberato dall'Assemblea;
- per il Presidente, i Vice-Presidenti, gli Amministratori eventualmente investiti di particolari cariche, il compenso è determinato dal Consiglio di Amministrazione, anche con riferimento alla remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato;
- per il Personale dipendente, si applica quanto previsto dai contratti collettivi di riferimento e dagli eventuali contratti integrativi aziendali, nonché dal sistema di remunerazione e incentivazione;
- per i Collaboratori non legati alla Compagnia da rapporto di lavoro subordinato, si applica, nel rispetto del sistema delle deleghe interne, quanto previsto dai rispettivi contratti di consulenza, di lavoro a progetto e di collaborazione.

A completamento della descrizione della politica retributiva, si procede con l'illustrazione dei Piani di Performance Share, aventi a oggetto azioni ordinarie proprie di Banca Mediolanum S.p.A. riservati agli Amministratori, ai Dirigenti e ai collaboratori. I Piani di Performance Share rappresentano uno strumento fondamentale al fine di attrarre nuove risorse di talento e trattenere le figure chiave della Compagnia, focalizzando l'attenzione dei beneficiari verso fattori di interesse strategico favorendo la fidelizzazione ed incentivando la permanenza nella Compagnia stessa.

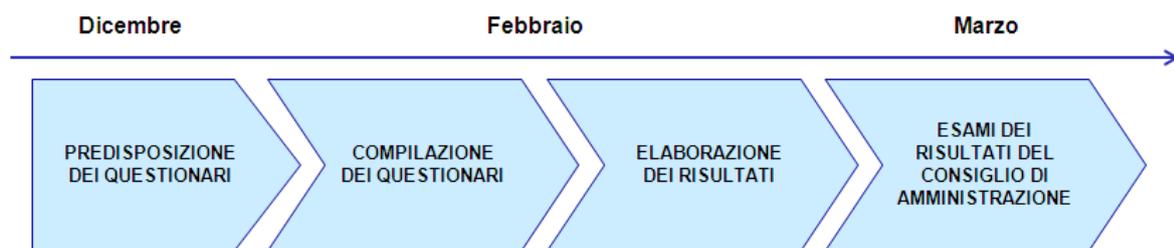
I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori sia riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A..

Un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di previdenza integrativa, assistenza sanitaria e assistenza sociale, è previsto per i soli dipendenti che ricoprono funzioni direttive.

Processo di autovalutazione

La valutazione del Consiglio di Amministrazione è condotta almeno annualmente, prima della chiusura dell'esercizio, attraverso la richiesta di compilazione di un apposito questionario da parte di tutti i Consiglieri. L'esito della valutazione complessiva è esaminato dal Consiglio entro la delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Il processo può essere articolato in quattro fasi, sinteticamente rappresentate nello schema allegato:



Il processo di valutazione nel suo complesso è affidato al coordinamento del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio.

Il Presidente è responsabile altresì della predisposizione dei questionari e, con il supporto del Segretario del Consiglio, provvede alla definizione del modello di questionario da utilizzare, ispirandosi alle best practice in ambito di corporate governance e tenendo conto delle peculiarità del modello di business e del funzionamento della Compagnia. Con riferimento al processo di autovalutazione degli anni successivi a quello di prima attuazione, tale fase inizia con l'analisi del modello di questionario utilizzato in occasione della precedente autovalutazione al fine di confermarne la validità o procedere con integrazioni o modifiche. Il questionario viene modificato qualora si ritenga necessario aggiungere o approfondire i profili di indagine richiesti dalla regolamentazione applicabile e dalle "best practice". In aggiunta, il questionario potrebbe essere integrato/modificato al manifestarsi di modifiche nel profilo societario o nell'assetto organizzativo e di governo della Compagnia. I risultati del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati eventualmente costituiti al suo

interno sono, quindi, presentati ed esaminati di norma nella seduta successiva a quella in cui è stato richiesto ai Consiglieri di effettuare l'autovalutazione, a seguito della quale il Consiglio esprime le proprie valutazioni in merito alla sua dimensione, composizione e funzionamento, evidenziando se del caso i punti di forza, le eventuali aree di miglioramento e le relative azioni correttive che l'Organo Amministrativo intende intraprendere per migliorare il proprio funzionamento.

Interessi degli amministratori e conflitti di interesse

La Compagnia in data 18 marzo 2013 ha codificato i propri comportamenti in merito agli interessi degli Amministratori e più in generale in merito ai conflitti di interesse in una formale politica per la gestione di possibili situazioni conflittuali con l'obiettivo di meglio definire ed illustrare le politiche adottate dalla Compagnia per identificare, prevenire e, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di interesse derivanti in generale dallo svolgimento dei propri servizi e attività anche nei confronti della clientela assicurata.

Il documento, infatti, individua le circostanze che generano un conflitto di interesse nell'ambito distributivo, nelle operazioni infragruppo o nell'ambito della governante, che possa ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti nell'ambito dello svolgimento della propria attività, ed a definire le procedure da seguire e le misure organizzative per la gestione dei potenziali conflitti di interesse.

Sul punto si rammentano infine anche le previsioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ex D.Lgs. 231/01, adottato dalla Compagnia per effetto del quale è previsto che gli Amministratori perseguano l'obiettivo dell'interesse sociale nella gestione e nell'esercizio dell'attività aziendale e assicurino il puntuale rispetto delle norme di legge a tutela dell'integrità del capitale, nonché verifichino che le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione siano puntualmente e correttamente eseguite attenendosi a quanto previsto anche in tal senso dal Codice Etico dagli artt. 2391 e seguenti del codice civile.

Operazioni con Parti Correlate

La Compagnia appartiene al Gruppo Mediolanum, la cui società capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. detiene il 100% delle azioni. Le transazioni in essere con la società Capogruppo sono principalmente relative a crediti/debiti di natura fiscale generati dall'adesione al consolidato fiscale, agli effetti economici e patrimoniali del contratto per la commercializzazione dei prodotti assicurativi, ai depositi bancari della liquidità presente sui fondi Unit linked e i conti della Compagnia, agli effetti economici e patrimoniali derivanti da contratti di locazione uffici, da contratti di prestazione di servizi e dal distacco del personale

dipendente. Sono, inoltre, in essere dei rapporti con le altre società appartenenti al Gruppo, in particolare:

- con le consociate Mediolanum International Funds Ltd e Gamax Management AG per rebates commissionali maturati sugli investimenti della Compagnia;
- con la consociata Mediolanum Assicurazioni S.p.A. relativamente agli effetti economici e patrimoniali derivanti da contratti di distacco di personale dipendente, di prestazione di servizi e di gestione degli attivi;
- con la consociata Mediolanum International Life Dac relativamente agli effetti economici e patrimoniali derivanti da contratti di prestazione di servizi;
- con le consociate Mediolanum Comunicazione S.p.A. e Fermi & Galeno Real Estate S.r.l., relativamente agli effetti economici e patrimoniali derivanti da contratti di locazione uffici.

I suddetti rapporti rientrano nella normale operatività delle società del Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato. Con le società del Gruppo vi sono in essere rapporti per prestazioni di servizi, regolati a condizioni di mercato.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2014 ha approvato la politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei responsabili delle funzioni di controllo o in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del gruppo, rispettivamente, dei referenti interni o dei soggetti responsabili del controllo delle attività esternalizzate.

Questo documento rappresenta quindi la "policy" adottata da Mediolanum Vita S.p.A. e denominata internamente "*Policy di Fit and Proper*" con la quale l'organo amministrativo identifica gli elementi alla base del processo di valutazione dei requisiti d'idoneità alla carica, nonché il processo periodico seguito per la verifica della sussistenza dei citati requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente.

Gli Amministratori sono scelti secondo criteri di competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d).

I Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente, ossia:

- a) di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b) di non essere stato assoggettato a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) di non essere stato condannato con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari;
 - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
- d) di non essere stato sottoposto, su richiesta delle parti, a una delle pene previste alla lettera c), salvo il caso di estinzione del reato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Il processo di stima e valutazione dei rischi avviene su base regolare. Per quei rischi ritenuti significativi per la Compagnia (cioè per quegli eventi di rischio il cui verificarsi avrebbe un impatto finanziario significativo o potrebbe minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali) tale processo viene effettuato su base trimestrale; per i rimanenti rischi la Compagnia effettua un'analisi su base annuale.

Mediolanum Vita S.p.A. procede alla stima dei rischi aziendali da una parte individuandone gli effetti economico/patrimoniali e dall'altra determinando le probabilità di manifestazione di tali rischi per la Compagnia. A tale scopo, vengono utilizzate tre diverse tecniche:

- tecniche qualitative: utilizzano parole o scale descrittive per rappresentare gli effetti economici e le probabilità;
- tecniche semi-quantitative: assegnano dei punteggi numerici alle categorie individuate tramite l'analisi qualitativa. Tali punteggi non rappresentano però in senso stretto una quantificazione degli effetti economici o delle probabilità. La quantificazione serve per giungere a un ordinamento delle diverse tipologie di rischi;
- tecniche quantitative: giungono a determinare la quantificazione dei rischi tramite l'approccio Standard Formula definito da Solvency II.

Per quanto riguarda il processo di valutazione dei rischi, quest'ultimo ha lo scopo di individuare i rischi principali da gestire con strategie e interventi di diversa priorità nelle successive fasi del processo di gestione dei rischi. In particolare, vengono confrontati i rischi identificati e stimati con le soglie di rischio fissate dall'organizzazione (*risk tolerance* e *risk limit*) per discriminare la rilevanza o meno di ogni rischio specifico. Inoltre questa fase è fortemente influenzata dalle scelte strategiche (*Risk Appetite*) della Compagnia e non può prescindere dalle direttive del vertice aziendale. Tecnicamente questa fase consiste nel capire se e con quale intensità un determinato rischio debba attirare l'attenzione del management. Quindi deve essere stabilita una soglia al di sotto della quale non sono previsti specifici interventi, mentre al di sopra della quale devono essere individuate le tipologie di rischio più critiche.

La Compagnia ha adottato un modello di governo e controllo basato su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione;
- controlli dei rischi (secondo livello): complesso di attività che concorrono alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllo di coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti – per ogni servizio – dai competenti organi aziendali;
- controlli di terzo livello: attività di revisione interna in cui rientra la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e al livello dei rischi assunti.

Le specifiche responsabilità individuate e assegnate al secondo e terzo livello sono state riportate all'interno della Policy di Gestione dei Rischi approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 14 Febbraio 2017.

Attraverso l'attività di coordinamento del Risk Management, Mediolanum Vita S.p.A. si è dotata di una serie di policy con lo scopo di fornire una chiara descrizione dei processi e delle procedure (inclusi i controlli interni) in essere nella Compagnia allo scopo di gestire in maniera efficiente i rischi sia finanziari sia non-finanziari cui la Compagnia è esposta.

Il processo di Own Risk and Solvency Assessment (di seguito anche "ORSA") finalizzato ad effettuare una valutazione interna attuale e valorizzare prospettica dei rischi e della solvibilità della Compagnia. Può essere definito come l'insieme delle attività e delle procedure impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi attuali e prospettici cui la Compagnia è o può essere esposta, e per determinare i fondi necessari a garantire che le esigenze di solvibilità complessiva siano soddisfatte in ogni momento.

Il Risk Management di Mediolanum Vita S.p.A. svolge un ruolo chiave in tale processo, come unità organizzativa di supporto al Vertice Aziendale nel coordinamento complessivo del processo, oltre che come owner del monitoraggio nel continuo dei rischi che potrebbero impattare sulla capacità della compagnia di raggiungere i propri obiettivi strategici e quindi sulla capacità di mantenere un profilo di rischio in linea con il framework di Risk Appetite della compagnia.

Il sistema di solvibilità Solvency II richiede alle imprese di adottare un approccio "forward looking" mediante il ricorso a valutazioni di tipo prospettico, in considerazione dei possibili sviluppi della propria attività. Il processo ORSA rappresenta quindi la modalità con la quale le imprese di assicurazione rappresentano al meglio il proprio profilo di rischio e il connesso fabbisogno di capitale e di solvibilità. La valutazione del profilo di rischio è effettuata tenendo

conto della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa, in tale contesto ciascuna funzione aziendale è chiamata a segnalare al Risk Management ogni potenziale situazione di rischio che dovesse presentarsi nello svolgimento delle attività in ambito.

In particolare il processo consente, al vertice aziendale, di analizzare e valutare i seguenti elementi:

- il profilo di rischio in chiave prospettica e le possibili variazioni, rivenienti dal contesto esterno o da scelte di business dell'impresa;
- il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi anche in ottica di medio-lungo termine;
- il collegamento tra profilo di rischio e fabbisogno complessivo di solvibilità;
- i fattori di rischio significativi da assoggettare ad analisi complementari tra cui stress test, reverse stress test e analisi di scenario.

Nella valutazione del profilo di rischio" la Compagnia verifica il potenziale rispetto, su base continuativa, dei requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II in materia di:

- riserve tecniche;
- requisito di capitale;
- composizione dei fondi propri;
- significative deviazioni del profilo di rischio dalle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato ai sensi della Direttiva Solvency II.

In considerazione di quanto sopra esposto, il processo ORSA è interfunzionale e richiede il coinvolgimento di molteplici unità organizzative.

I rischi tipici del portafoglio assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. possono essere riassunti in due categorie: rischi di tariffazione e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dalla funzione Attuariale dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). In sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento del profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity.

Il rischio di riservazione è gestito e presidiato dalla funzione Attuariale della Compagnia in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio con controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene

posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni della Compagnia è costituito dall'insieme delle funzioni aziendali (comprese quelle di natura direttiva), delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso Mediolanum Vita S.p.A. rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Nel disegno organizzativo, una prima linea guida è riferita alle competenze e responsabilità: esse sono ripartite tra gli organi in modo preciso, al fine di evitare sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale. Una seconda linea guida riguarda la formalizzazione dell'operato degli organi amministrativi e di controllo: esso deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte. In generale gli organi aziendali di vertice promuovono la diffusione di una cultura dei controlli che renda il personale, a tutti i livelli aziendali, consapevole del ruolo attribuito a ciascuno di essi e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

Mediolanum Vita S.p.A. ha articolato il proprio sistema di controlli interni su più livelli, che prevedono:

- controlli di linea (di primo livello): consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Assumono maggiore o minore profondità in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa;
- controlli sui rischi e sulla conformità (di secondo livello): sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai

competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di questo livello i controlli sui rischi di credito, sui rischi di mercato, sul rischio di liquidità, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi e reputazionali e di antiriciclaggio. Una specifica forma di controllo dei rischi sono i controlli sulla conformità alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione, nonché a qualsiasi altra norma applicabile alla Compagnia con particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e, più in generale, alla tutela del consumatore;

- attività di revisione interna o internal audit (controlli di terzo livello): in tale ambito di controllo rientra la verifica del regolare andamento dell'operatività, dell'evoluzione dei rischi, della valutazione periodica della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni nel suo complesso. La struttura di revisione interna è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. L'ampiezza e la delicatezza dei compiti di revisione interna richiedono che gli addetti abbiano competenze specialistiche adeguate. Agli incaricati dell'attività è garantito – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – l'accesso a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo Amministrativo e quello di Controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

B.5 Funzione di Audit Interno

La Funzione Internal Audit a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, è la funzione incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema del controllo interno della Compagnia e del Gruppo assicurativo Mediolanum, evidenziando eventuali necessità di adeguamento attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione Internal Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

La Funzione si coordina con le altre funzioni di controllo della Compagnia e del conglomerato finanziario Mediolanum, con cui definisce piani integrati di attività. La funzione uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale e verifica:

- i processi gestionali della compagnia e le procedure organizzative;
- la regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni. Queste attività sono svolte avvalendosi del supporto della struttura di Audit di Banca Mediolanum S.p.A., specializzata in tale ambito di verifica;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Internal Audit definisce un piano annuale di attività da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, che includa le verifiche sopra richiamate definendone le priorità con approccio risk based, il piano include attività di follow up consistenti nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema. Su richiesta degli organi aziendali può effettuare verifiche non previste dal piano di audit ma che si rendano necessarie per esigenze di controllo o eventi specifici.

Il responsabile della funzione presenta una relazione all'organo amministrativo sull'attività svolta coerentemente alle previsioni normative in materia e tale da riepilogare le sintesi delle valutazioni condotte a beneficio del Consiglio di Amministrazione e dell'organo con funzione di controllo.

Il Responsabile della Funzione, inoltre, presidia le attività in ambito Internal Auditing, affidate a Banca Mediolanum S.p.A.. Le verifiche sull'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A. saranno operate per il tramite delle strutture della Banca preposte a tale attività e che saranno oggetto di rendicontazione trimestrale specifica alla Funzione Internal Audit della Compagnia.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, opera con riferimento ai seguenti ambiti:

- coordinamento, gestione e controllo delle riserve tecniche. Le attività svolte sono volte a:
 - a. garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti il calcolo e delle ipotesi utilizzate;
 - b. valutare la sufficienza e la completezza dei dati utilizzati nella valutazione;
 - c. confrontare le ipotesi "best estimate" adottate rispetto all'esperienza;
 - d. informare gli Organi Amministrativi o l'Organo di Vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza dei calcoli.
- valutazione delle politiche di sottoscrizione: la Funzione Attuariale verifica che la politica di sottoscrizione sia coerente con il profilo di rischio assunto dalla Compagnia e in particolare che i contratti sottoscritti e le relative procedure di assunzione rispecchino quanto espresso nella politica stessa.
- valutazione delle politiche di Riassicurazione: la Funzione Attuariale verifica che gli accordi di Riassicurazione sottoscritti dalla Compagnia siano coerenti con quanto espresso nella politica di Riassicurazione, sia in termini di necessità riassicurativa che di rating delle Compagnia di Riassicurazione coinvolte.

Attività svolte dalla Funzione Attuariale

Nel corso del 2016, sono state svolte dalla Funzione Attuariale le seguenti attività che contribuiscono all'applicazione del sistema di gestione dei rischi della compagnia:

- Data Quality: l'attività di Data Quality è volta a garantire la coerenza, la correttezza e la completezza dei dati che vengono trasferiti dai Sistemi Informativi della Compagnia agli uffici competenti (Funzione Attuariale, Risk Management) per l'esecuzione delle elaborazioni effettuate ai fini della determinazione delle varie grandezze coinvolte nell'ambito del Processo Solvency II;
- determinazione delle migliori ipotesi da utilizzare nelle elaborazioni: analisi effettuate sulla base di rilevazioni storico/statistiche dei dati interessati e determinazione della migliore stima delle leggi descrittive dei fenomeni stessi. L'analisi ha riguardato i riscatti, la corretta alimentazione dei premi, la crescita salariale, la mortalità e la propensione alla rendita;
- verifica delle Riserve Tecniche: predisposizione di un documento sui principi di calcolo delle Riserve Tecniche per validare il dato prodotto dall'ufficio Risk Management, analisi dei risultati dei modelli di calcolo e frequenti controlli;

- coordinamento delle attività dell'Ufficio Attuariato: determinazione delle Riserve civilistiche, redazione di report istituzionali, predisposizione dei dati e dei report nei confronti della Compagnia di Riassicurazione, analisi della redditività di iniziative commerciali e nuovi prodotti, analisi e test delle procedure informatiche.

B.7 Esternalizzazione

La gestione dei rapporti con gli outsourcer, con le eccezioni di seguito specificate, è affidata all'Amministratore Delegato, che monitora il corretto svolgimento delle attività, degli impegni assunti e della qualità del servizio ricevuto, anche per il tramite del General Manager Operations.

Ente collocatore

Per la commercializzazione dei propri prodotti e servizi la Compagnia si avvale del distributore Banca Mediolanum che, in virtù di apposito accordo tra le parti, svolge l'attività distributiva, avvalendosi al riguardo della propria rete di vendita, composta anche da soggetti abilitati all'intermediazione assicurativa. Tra le attività affidate alla Banca, disciplinate dall'incarico di distribuzione sottoscritto dalla Compagnia con la menzionata società, sono ricomprese:

- la formazione professionale della propria Rete di Vendita (in materia assicurativa e non), nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente;
- la condivisione periodica con la Compagnia dell'idoneità dei contenuti e delle metodologie di formazione rispetto ai requisiti della normativa di settore;
- l'esecuzione delle necessarie ed opportune attività di identificazione ed adeguata verifica della clientela, richiesta dalla normativa "antiriciclaggio";
- un'informativa tempestiva in merito ad eventuali irregolarità che dovessero emergere durante le periodiche attività di verifica e controllo effettuate nei confronti della propria Rete di Vendita.

I controlli sull'operato della Rete di Vendita del Distributore sono svolti dalla Funzione Ispettorato Rete della stessa Banca Mediolanum, la quale trasmette tempestivamente alla Compagnia l'informativa circa eventuali anomalie riscontrate.

Attività affidate in outsourcing a società del Gruppo Mediolanum

La Compagnia ha, inoltre, stipulato un contratto di appalto per la fornitura di servizi di gestione aziendale che disciplinano le tipologie di servizi di supporto resi da Banca Mediolanum per l'esecuzione di alcuni processi della Compagnia. Tale contratto è stato sottoposto ad aggiornamento periodico nell'ottica di una complessiva revisione delle attività affidate in outsourcing a Banca Mediolanum, al fine di adeguare i contratti all'evoluzione dei processi della Compagnia e dell'outsourcer, oltre che per un aggiornamento dei livelli di servizio e dei driver di determinazione dei compensi previsti dall'accordo medesimo. L'aggiornamento ha avuto decorrenza 1° Gennaio 2017 e riguarda la prestazione dei servizi aziendali relativi alle seguenti funzioni:

- Acquisti;
- Affari Fiscali;
- Affari Legali;
- Affari Societari;
- Adeguata verifica;
- Contabilità e Bilancio;
- Banking Operation;
- Corporate Services e Logistica Integrata;
- Contenzioso;
- Risorse Umane;
- Marketing;
- Manutenzione grafica della documentazione di prodotto;
- Organizzazione;
- Demand and Portfolio Management;
- Pianificazione e Controllo;
- Amministrazione Titoli;
- Sistemi Informativi.

Attività affidate in outsourcing a società esterne al Gruppo Mediolanum

La Compagnia ha sottoscritto un contratto di servizi con la società Accenture Managed Services S.p.A. per la gestione amministrativa dei flussi contributivi inviati dalle Aziende aderenti al piano pensionistico Tax Benefit New e con la società Previnet S.p.A., per le attività di amministrazione e contabilità delle polizze collettive, entrambe ubicate nel territorio italiano.

B.8 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

C. Profili di rischio

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale:

Categoria di Rischi	Peso percentuale
Rischi di mercato	57,76%
Rischi di default della controparte	6,13%
Rischi di sottoscrizione Vita	31,35%
Rischi operativi	4,76%

C.1 Rischi di Sottoscrizione

I rischi tipici del portafoglio assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. possono essere riassunti in due categorie: rischi di tariffazione e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dalla funzione Attuariale dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). In sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento del profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity.

Il rischio di riservazione è gestito e presidiato dalla funzione Attuariale della Compagnia in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio con controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

In ambito Solvency II, ricopre un ruolo fondamentale la corretta valutazione dei rischi assicurativi a cui si espone la Compagnia nel corso della propria attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi tecnici assicurativi è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency II, laddove applicabile.

L'art.13 punto 30) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione di riserve.

Mediolanum Vita S.p.A ha adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- Rischio di mortalità;
- Rischio di longevità;
- Rischio decadenze;
- Rischio di spesa;

- Rischio di catastrofe.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati. Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di Spesa

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di Catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita

La funzione di Risk Management ha posto in essere un processo che prevede un monitoraggio almeno trimestrale, con comunicazione sia al Comitato Prodotti e Patrimonio sia al Consiglio d'Amministrazione, con particolare riferimento a:

- uscite per riscatti;
- mancata alimentazione del portafoglio in essere;
- tasso di conversione in rendita.

C.2 Rischio di Mercato

Nell'ambito del processo di definizione delle strategie d'investimento ricopre un ruolo fondamentale la corretta individuazione dei rischi di mercato a cui si espone la Compagnia nel corso della propria attività di investimento, soprattutto in considerazione del rispetto del Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia e del relativo capitale economico assorbito.

Sebbene alcune metodologie adottate rispecchino esigenze prevalentemente gestionali, il framework di definizione, gestione e controllo dei rischi di mercato è ispirato ai requisiti normativi prescritti dalla regolamentazione Solvency II, laddove applicabile.

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

La funzione di Risk Management ha posto in essere un processo che prevede il monitoraggio almeno trimestrale, con comunicazione sia al Comitato Prodotti e Patrimonio che al Consiglio d'Amministrazione, dei seguenti rischi di mercato:

- azionario
- valutario
- tasso di interesse
- spread sui tassi governativi italiani e corporate

Questo al fine di rendere coerente il processo di controllo in essere con il Risk Appetite Framework della Compagnia.

C.3 Rischio di Credito

L'intero processo di valutazione del merito creditizio delle controparti da parte della Compagnia si basa sempre più su un modello interno per il calcolo del rischio credito.

In particolare, l'attività del Risk Management è rivolta verso la costruzione di modelli interni con il fine di dare una propria valutazione del rischio di credito senza affidarsi esclusivamente o meccanicamente ai giudizi delle CRAs (Credit Rating Agency), in modo da perseguire gli obiettivi delineati dalle Autorità competenti.

Il processo di valutazione del merito creditizio è un'attività continua che coinvolge necessariamente altri processi aziendali e si integra in un quadro complesso che prevede la cooperazione di più aree di business. È composto da numerose attività parzialmente sovrapposte, che concorrono nel loro insieme a fornire un unico output volto ad esprimere una valutazione finale completa. Il processo prevede collaborazioni e attività di comunicazione tra le diverse unità coinvolte, comprese quelle coinvolte nei processi aziendali interconnessi, in particolare il processo di investimento. Rispetto a quest'ultimo, il processo di valutazione del merito creditizio delle controparti si può concettualmente configurare come parte della fase di controllo e monitoraggio.

La ripetizione del processo avviene su base semestrale, al fine di monitorare i titoli presenti in portafoglio aggiornando la valutazione ad ogni nuova pubblicazione dei bilanci degli emittenti. Inoltre, è prevista una valutazione straordinaria ogni qualvolta vi sia da valutare per la prima volta un nuovo emittente.

Dato lo scopo della valutazione e la natura dei rischi considerati, il perimetro delle procedure è limitato agli emittenti dei titoli presenti nella classe C (Gestioni separate e patrimonio libero). In particolare, per la scelta degli emittenti da valutare, viene stilata una lista che ordina gli emittenti dal più rilevante al meno rilevante in termini di valore di mercato dei titoli detenuti e si considerano quelli in cui la Compagnia detiene posizioni consistenti, oltre certe soglie definite.

Gli emittenti selezionati vengono distinti in due macro-classi: governativi e corporate. A seconda del gruppo a cui appartengono vengono poi valutati secondo metodologie differenti e utilizzando dati di diversa provenienza.

C.4 Rischio di Liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità è definito dalle seguenti fasi:

- identificazione;
- valutazione;
- monitoraggio;

- mitigazione;
- reporting.

Identificazione

Al fine di determinare il rischio di liquidità, è necessario ripercorrere brevemente l'attività corrente di Mediolanum Vita S.p.A., oggi rivolta principalmente all'offerta e alla gestione di prodotti con finalità previdenziali e di investimento, collegati a strumenti finanziari nonché le gestioni separate di portafoglio di ramo I. La Compagnia non commercializza, attualmente, nuove polizze di tipo Index Linked e l'attività è quindi limitata alla gestione delle richieste di estinzione anticipata di polizze emesse o alla gestione delle scadenze di polizza tramite la liquidazione degli attivi sottostanti. Mediolanum Vita S.p.A. gestisce anche prodotti sulla vita di tipo "tradizionale" (rendite vitalizie differite, capitalizzazioni miste, etc.), che attualmente non sono più commercializzati. Si segnala che tra i prodotti che al momento la Compagnia commercializza sono presenti delle polizze standardizzate per la copertura del rischio di decesso dell'Assicurato, anche collegate ai finanziamenti di credito fondiario erogati dalla Banca del Gruppo, e un numero limitato di contratti con rendita immediata.

Il portafoglio della Compagnia è composto, da una parte marginale di prodotti di capitalizzazione (ramo V), in forma collettiva, con rivalutazione del capitale, non più commercializzati ad eccezione del prodotto Mediolanum TFM.

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- scarsa liquidabilità degli investimenti
- potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching)

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi. Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per Mediolanum Vita S.p.A. alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM

prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse.

Valutazione

La metodologia adottata per misurare il rischio di liquidità ha l'obiettivo di valutare i flussi di cassa previsti al fine di stimare l'esposizione al rischio di liquidità.

La valutazione del rischio di liquidità considera, in funzione dell'obiettivo perseguito e dell'orizzonte temporale preso a riferimento, i seguenti elementi chiave:

- proiezioni dei flussi di cassa assicurativi attivi e passivi;
- proiezioni dei flussi di cassa finanziari attivi e passivi;
- facilità di smobilizzo degli attivi in portafoglio in caso di bisogno;
- impatti sulla liquidità derivanti da vincoli legislativi circa la copertura delle riserve e il Solvency Ratio.

L'attività corrente è rivolta principalmente all'offerta e alla gestione di prodotti il cui rischio è a carico degli assicurati, di conseguenza non sono stati valutati né i costi e le perdite finanziarie della Compagnia derivanti da una realizzazione forzosa e da strumenti di finanziamento alternativo né gli impatti sulla liquidità derivante dai nuovi affari.

Monitoraggio

Il processo di controllo e monitoraggio dei rischi ha lo scopo di:

- monitorare l'andamento della Compagnia in relazione a quanto definito sia in ambito di piano e obiettivi aziendali sia in ambito di Risk Appetite;
- supportare il processo di decision making, garantendo conformità sia con quanto definito in questo documento che con i requisiti normativi e regolamentari;
- garantire l'uso efficace ed efficiente delle risorse aziendali al fine di migliorare costantemente l'operatività aziendale;
- supportare il processo di comunicazione e reporting.

Il Risk Management è responsabile della raccolta dei dati e del monitoraggio degli indicatori sopra definiti. Tale monitoraggio avrà frequenza almeno trimestrale.

Mitigazione

Le azioni correttive da intraprendere in caso di carenza di liquidità, ovvero sotto il livello di tolleranza, devono essere approvate dall'organo decisionale (Consiglio d'Amministrazione o Amministratori Delegati), e devono essere corredate di:

- una descrizione della criticità emersa e del suo impatto sulla posizione di liquidità della Compagnia;

- una stima dell’impatto delle azioni correttive sulla posizione di liquidità e quindi sulla loro capacità di rispondere efficacemente al rischio emergente;

Una lista parziale delle possibili azioni da intraprendere è riportata di seguito:

- accedere alle linee di credito disponibili;
- sospensione o diminuzione del pagamento dei dividendi;
- differimento o sospensione delle cedole sui debiti subordinati;
- aumento di capitale;
- dismissione di portafogli assicurativi o altri asset;
- nuova emissione di debito.

Reporting

Il responsabile dell’ufficio Risk Management ha i seguenti compiti:

- esaminare i risultati delle attività di monitoraggio, e, qualora ne ravvisi la necessità, richiedere ulteriori informazioni, od eseguire ulteriori analisi;
- informare regolarmente il Comitato Gestione Prodotti e Patrimonio, l’Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione relativamente agli esiti del monitoraggio del rischio;
- portare all’attenzione del Comitato Gestioni Prodotti e Patrimonio e dell’Alta Direzione eventuali rischi sulla liquidità, in funzione della loro gravità e materialità.

C.5 Rischio Operativo

L'analisi e valutazione dell'esposizione alla rischiosità operativa è stata completata in linea con il piano di lavoro, coprendo l'intera attività svolta dalla Compagnia, con grado di profondità proporzionale all'operatività ed alla complessità delle singole unità organizzative. L'identificazione delle unità sulle quali svolgere analisi attraverso la metodologia di Risk Self Assessment è stata effettuata con approccio risk-based, considerando l'esposizione ai rischi dei processi aziendali, previa condivisione con la Funzione Risk Management della Compagnia.

Contestualmente, si è provveduto all'analisi e all'aggiornamento dei punti di controllo associati ai processi, con l'obiettivo di evidenziare l'esposizione al rischio delle unità organizzative interessate. Infatti, se i controlli si ritengono efficaci o adeguati, l'esposizione ad un determinato rischio diminuisce; viceversa, in caso di controlli inesistenti o inefficaci, il fattore di rischio potrebbe aumentare. In questo caso è necessario valutare la possibilità di introdurre un'eventuale azione di mitigazione, volta a tenere sotto controllo il rischio

La valutazione preliminare di rischiosità di nuovi processi, derivanti dall'ingresso in nuove linee di business, dall'avvio di progetti particolarmente onerosi o complessi o dall'introduzione di innovazioni normative, viene effettuata in occasione di specifici progetti, coinvolgendo le diverse unità organizzative interessate.

Nel corso del 2016, tale attività è stata svolta per valutare l'impatto, in una visione integrata dei rischi, in termini di rischiosità operativa, di non conformità e reputazionale, inerente l'utilizzo e la gestione del sistema informatico.

Nell'ambito del processo di Risk Self Assessment è stata effettuata un'analisi dei controlli di primo livello in uso dalle strutture della Compagnia, valutandone la completezza e l'efficacia, anche rispetto agli strumenti in uso. Nel corso del 2016 si è proceduto a un ulteriore affinamento della metrica di valutazione, al fine di renderla omogenea a quella utilizzata per le verifiche di compliance, al fine di disporre di uno strumento univoco di mappatura dei controlli.

C.6 Altri rischi sostanziali

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

C.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. Valutazioni ai fini di Solvibilità

I principi da adottare ai fini della valutazione delle attività e passività delle imprese assicurative, diverse dalle riserve tecniche, sono enunciati dagli articoli 9 – 16 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. In dettaglio:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
 - le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
- Nella valutazione delle passività, non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

I criteri di valutazione delle Riserve Tecniche sono riportati nella Sezione 1 (articoli 17 e seguenti) Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione. Il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le imprese di assicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione. Il calcolo delle riserve tecniche utilizza coerentemente le informazioni fornite dai mercati finanziari e i dati generalmente disponibili sui rischi di sottoscrizione.

Di seguito vengono presentati gli attivi e passivi inclusi nelle consistenze patrimoniali valorizzate sulla base delle regole di valutazione Solvency II (importi in migliaia di euro). Per ogni attivo e passivo rilevante viene inoltre fornita una descrizione dei metodi e delle principali ipotesi utilizzate per la valorizzazione nonché una descrizione qualitativa e quantitativa delle differenze tra i metodi e le ipotesi utilizzate per valorizzare gli attivi a fini del bilancio redatto secondo i principi di valutazione previsti da Solvency II e quelle utilizzate a fini di bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio.

D.1 Attività

Attività immateriali

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attivi immateriali	-	9.227	(9.227)

Gli attivi immateriali rilevati in base ai principi contabili italiani sono principalmente relativi ai software dell'impresa. Le attività sono valutate al costo storico soggetto a sistematico processo di ammortamento. Data la natura delle attività immateriali, i relativi importi sono stati annullati nella valutazione del bilancio Solvency II in quanto non è stata accertata l'esistenza di un mercato attivo, con le caratteristiche richieste dal principio:

- gli elementi negoziati sul mercato risultano omogenei;
- compratori e venditori disponibili possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

Attività e passività per imposte differite

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attività per imposte anticipate	13.104	10.225	2.879
Passività per imposte differite	116.416	-	116.416

Le imposte differite sono calcolate in linea generale sulla base della differenza tra la valutazione economica di un'attività o passività risultante dallo stato patrimoniale di Solvency II ed il relativo valore di carico fiscale. La valutazione delle imposte differite attive e passive è effettuata avendo a riferimento ciascuna classe di attività o passività e non ha previsto compensazioni tra attività e passività fiscali.

Operativamente la stima delle imposte anticipate/differite è effettuata sulla base della rilevanza fiscale di ogni aggiustamento tra il bilancio redatto secondo le regole previste dai principi contabili nazionali e i principi di valutazione previsti da Solvency II. Nella circostanza, per ogni variazione intercorsa viene determinato un impatto fiscale sulla base delle aliquote che si presume saranno in vigore al momento del realizzo del relativo imponibile fiscale. Le imposte differite attive e passive venutesi a determinare per effetto delle rettifiche derivanti dall'applicazione dei principi Solvency II, congiuntamente alle imposte differite attive e passive già oggetto di iscrizione nel bilancio redatto secondo i principi locali, costituiscono le imposte differite attive e passive registrate nello stato patrimoniale del bilancio Solvency II.

Oltre a quanto contabilizzato in termini di fiscalità differita ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, nel bilancio redatto secondo i principi di valutazione Solvency II di Mediolanum Vita S.p.A. le imposte differite sono determinate principalmente con riferimento ai seguenti aspetti:

- azzeramento dell'importo degli attivi immateriali;
- valutazione degli immobili al valore di mercato;
- valutazione al valore di mercato dei titoli iscritti al costo nella contabilità della Compagnia;
- rideterminazione delle riserve tecniche secondo le logiche e i principi di Solvency II;
- valutazione del trattamento di fine rapporto secondo le logiche e i principi di Solvency II.

Per quanto concerne le imposte differite attive che si generano a fronte della variazione dei criteri di valutazione, si evince la piena recuperabilità data dalla capienza generata dagli effetti positivi che hanno comportato imposte differite passive nette pari a 103.312 migliaia di euro.

Attivi materiali

Immobili a uso investimento

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Attivi materiali	17.509	10.371	7.138
Immobili a uso investimento	123.370	110.618	12.752

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari nonché gli immobili ad uso investimento il cui valore economico si discosta in maniera significativa rispetto al costo (principio di valutazione Bilancio) sono sottoposti a valutazioni specifiche al fine di determinarne il fair value ai fini di Solvency II.

I beni di scarso valore o i beni il cui valore di carico approssima nella sostanza il fair value non sono oggetto di rettifica ai fini del bilancio Solvency II.

Per la determinazione del valore di mercato, la Compagnia sottopone gli immobili (sia ad uso proprio che ad uso investimento) alla valutazione di un perito esterno.

Per la stima del valore degli immobili, il perito esterno utilizza metodi e principi valutativi di generale accettazione, ricorrendo il particolare ai criteri valutativi di seguito illustrati:

- metodo comparativo: si basa sul confronto tra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- metodo reddituale - metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati basato sulla determinazione, per un periodo di anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà, sulla determinazione del valore di mercato della proprietà mediante la

capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e sull'attualizzazione alla data della Valutazione dei redditi netti (flussi di cassa).

Partecipazioni

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Partecipazioni	50.023	70.309	(20.286)

La partecipazione iscritta in bilancio è relativa alla società Mediobanca S.p.A., di cui Mediolanum Vita S.p.A. detiene lo 0,74% del capitale sociale. La predetta partecipazione è considerata strategica, tenendo conto dei seguenti aspetti (relativi alla valutazione dell'influenza notevole determinata a livello di Gruppo Mediolanum):

- finalità strategica della partecipazione per il Gruppo Mediolanum che detiene una quota del 3,33% (3,39% in virtù del possesso di azioni proprie di Mediobanca S.p.A.) tramite un patto di sindacato rappresentativo del 31,05% del capitale sociale posizionandosi come terzo azionista. Questo Patto, oggetto di rinnovo in data 8 gennaio 2016, è volto ad assicurare la stabilità della compagine sociale, nonché la rappresentatività degli organi di gestione e la salvaguardia dell'unicità di indirizzo gestionale di Mediobanca S.p.A.. Il Patto ha durata sino al 31 dicembre 2017;
- rappresentanza nell'organo amministrativo della partecipata per le deliberazioni.

Nel bilancio redatto secondo i principi nazionali la partecipazione in Mediobanca S.p.A. è valutata al costo salvo l'identificazione di perdite durevoli di valore. Al fine di garantire la piena liquidabilità dell'investimento in oggetto, la Compagnia ha in essere un impegno irrevocabile da parte della controllante Banca Mediolanum S.p.A. a rilevare detta partecipazione in qualsiasi momento a condizioni di mercato.

La valutazione della partecipazione è determinata in base alla quotazione rilevata in un mercato attivo alla data di reporting, in quanto il valore di borsa è rappresentativo di un valore di immediato realizzo.

Attività finanziarie

Euro/Migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Azioni	660	660	-
Obbligazioni	1.441.985	1.322.639	119.346
Di cui:			
- Titoli di stato	1.138.618	1.038.371	100.247
- Altre obbligazioni	303.367	284.268	19.099
Fondi di investimento	29.975	29.975	-
Strumenti derivati	273	221	52

Attività il cui rischio è a carico degli assicurati	15.888.172	15.888.172	-
---	------------	------------	---

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono state utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

La Compagnia considera quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - completezza della serie storica di riferimento;
 - soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di valutazione descritto.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, applicati ai fini del consolidamento, che risultano coerenti con l'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che la Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D.2 Riserve tecniche

La Normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette “Technical Provision” (di seguito anche “TP”) che corrispondono all’importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un’altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l’impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2016.

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Riserve tecniche (escluso prodotti linked)	1.491.550	1.179.071	312.479
Di cui:			
- Best Estimate	1.470.084		
- Risk Margin	21.466		
Riserve tecniche prodotti linked	15.717.075	16.267.996	(550.921)
Di cui:			
- Best Estimate	15.558.555		
- Risk Margin	158.520		

La metodologia adottata nel calcolo delle varie grandezze impattate da Solvency II è quella prevista dalla “Standard Formula”, e non è prevista quindi l’adozione di specifici modelli interni. La normativa Solvency II ha introdotto il concetto di valutazione a “mercato” delle TP, stabilendo che il valore delle stesse è costituito dalla somma delle Best Estimate Liabilities ((di seguito BEL) e del Risk Margin (di seguito RM)). Le ipotesi utilizzate per il calcolo delle TP sono di tipo economico-finanziario e attuariali.

Il calcolo è stato effettuato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati e seguendo i principi di appropriatezza, coerenza, verificabilità, materialità e auditabilità delle ipotesi, dei dati e delle tecniche di valutazione utilizzate.

La valutazione si riferisce esclusivamente al portafoglio in vigore al netto di eventuali versamenti non programmati e del nuovo business, e al lordo della riassicurazione.

Ogni polizza viene valutata con le proprie peculiarità derivate dalle condizioni contrattuali, per tutta la vita della polizza stessa.

Il livello di incertezza legato alla valutazione delle TP può essere definito basso; la motivazione è legata fundamentalmente alle seguenti considerazioni:

- la valutazione delle TP viene effettuata sull'intero portafoglio polizza per polizza, prendendo in considerazione le diverse e proprie caratteristiche di ogni singolo contratto, in base alle condizioni contrattuali; non vi sono quindi effetti legati all'adozione di "model points" o di altro genere di aggregazioni;
- le ipotesi adottate nella valutazione sono di natura:
 - market consistent per le componenti economico-finanziarie;
 - best estimates, derivate da studi effettuati sui dati del portafoglio e sull'effettiva esperienza della Compagnia, e periodicamente verificati e testati con il metodo dell'analisi delle varianze che ha portato ormai da diversi anni a confermare la bontà delle scelte effettuate.
- l'adozione del RM attenua di fatto il livello di incertezza della valutazione delle TP.

Segmentazione

Il calcolo delle BEL è stato effettuato segmentando il portafoglio in vigore coerentemente con quanto previsto dalla normativa Eiopa ed in particolare secondo le seguenti classi di prodotti:

- Unit-Linked-Non-Previdenziali;
- Unit-Linked-Previdenziali;
- Index Linked;
- Life no Index - Unit Linked di cui:
 - Rendite in godimento , collegate alla gestione separata Medinvest;
 - Polizze collettive collegate alla gestione separata Medinvest;
 - Temporanee Caso Morte;
 - Polizze Oro (vita intera), collegate alla gestione separata Medinvest;
 - Polizze Completa (rendite differite), collegate alla gestione separata Medinvest;
- Polizze tradizionali (che raggruppa polizze di tipo miste, capitali differiti e rendite differite), collegate alla gestione separata Medinvest;
- Gestione Separata Freedom.

Differenze tra valutazioni di bilancio e di solvibilità

La differenza fondamentale nella valutazione a fini di solvibilità rispetto a quella a fini di bilancio risiede di fatto nella metodologia adottata:

- proiezione ed attualizzazione dei flussi di cassa generati dai contratti, con utilizzo di ipotesi best estimate e market consistent per le valutazioni ai fini di solvibilità;

- metodi attuariali tradizionali (metodo retrospettivo) e utilizzo di basi tecniche del primo ordine (tavole di sopravvivenza, tasso di interesse, valore di mercato degli attivi sottostanti le polizze di Ramo III, etc) per quanto concerne le valutazioni ai fini di bilancio.

Time Value Options and Guarantees

Nelle valutazioni ai fini Solvency II vengono adottate tecniche stocastiche per la determinazione della componente di Time Value of Options and Guarantees (“TVOG”) presenti nel portafoglio di polizze tradizionali di Mediolanum Vita S.p.A..

Le opzioni e garanzie sottostanti tali prodotti si riferiscono a contratti di Ramo I e Ramo V che prevedono garanzie di rendimento e partecipazione agli utili.

Il calcolo viene effettuato confrontando il valore medio delle BEL risultante dalla proiezione di mille scenari di tasso con il valore risultante dall'utilizzo di uno scenario Certainty Equivalent.

Ipotesi di riscatto

La metodologia di calcolo delle leggi di riscatto adottata è basata sul metodo Chain Ladder, procedimento che viene storicamente utilizzato dalle compagnie danni per calcolare la riserva sinistri. In sintesi il calcolo prevede la “rettangolarizzazione” del triangolo degli accadimenti (anno di generazione di polizza e antidurata rispetto alla data di accadimento), dove la parte di “rettangolarizzazione” indica i dati futuri stimati. Ai fini dello studio della legge sono state effettuate delle modifiche per adattarla alle polizze vita del portafoglio di Mediolanum Vita S.p.A..

Il calcolo parte dall'analisi dei tassi di riscatto classificati sia per anno di generazione che per antidurata; per entrambi si calcola la media delle variazioni percentuali anno su anno e il dato futuro stimato viene calcolato quale media dei due effetti sull'ultimo dato consuntivo presente nel triangolo. Tale metodo viene ripetuto per tutto il triangolo mancante in modo da costruire il rettangolo obiettivo.

Per ogni antidurata si deriva quindi la media dei valori ponderati in modo decrescente per ridurre il peso dei dati stimati “lontani” dai dati originari.

Per quanto concerne la definizione del tasso ultimate viene utilizzata una media degli ultimi 5 anni della legge.

L'ipotesi per descrivere il fenomeno dei riscatti sulla popolazione assicurata è stata determinata a livello di singola tipologia di prodotto.

Ipotesi di mancata alimentazione

La metodologia di calcolo della legge di mancata alimentazione si basa sulle percentuali di arretrato puntuali per singolo contratto alla data di valutazione ricavate rapportando il numero di rate pagate nell'anno solare, alle rate previste dal piano, ponderandole per il Premio annuo programmato.

La scelta di lavorare sul numero di rate e non direttamente sul Premio pagato dal cliente dipende dalla necessità di eliminare la distorsione legata alla rivalutazione dei premi e per l'impossibilità di distinguere gli importi legati al piano dagli aggiuntivi. Si ricorda infatti che nella valutazione vengono proiettati solo i premi previsti dal piano e non gli aggiuntivi.

Per la definizione delle percentuali future si è deciso di definire un "passo" da aggiungere anno dopo anno alla percentuale di arretrato iniziale. Tale "passo" è stato calcolato come media delle differenze anno su anno delle percentuali puntuali. Si è riscontrato un forte legame tra l'andamento dell'arretrato e la presenza o meno della Rid.

Le percentuali di arretrato future sono state calcolate per prodotto.

Nella definizione della metodologia si è comunque fatto ricorso all'expert judgement.

E' stato in fine definito un tasso massimo di arretrato, ipotizzando per le polizze senza Rid, la possibilità che possano arrivare tutte al 100% (cessazione del pagamento dei premi), mentre per le polizze con Rid attiva si è ipotizzato un arretrato massimo pari a quello stimato in corrispondenza della durata media residua per prodotto. Tra i risultati così ottenuti è stato scelto a livello di singolo prodotto prudenzialmente il maggiore fra quelli rilevati.

Propensione alla rendita

La propensione alla rendita è calcolata come percentuale di polizze di rendita differita per le quali, una volta raggiunta la scadenza naturale, i contraenti decidono di optare per l'erogazione della rendita sul totale delle polizze di rendita differita giunte a scadenza.

La propensione viene determinata sulla base del valore capitale della rendita a scadenza, l'analisi avviene mensilmente utilizzando come periodo di osservazione l'anno mobile.

La propensione viene calcolata come rapporto tra le polizze di rendita che scadono in un determinato periodo ed entrano in erogazione nello stesso in relazione al totale delle polizze di rendita che scadono nello stesso periodo.

Ad oggi non si evidenziano variazioni rilevanti su questa ipotesi.

Costi di gestione della Compagnia

Il parametro di spesa per polizza è calcolato partendo dal totale dei costi di gestione alla data di valutazione, allocato in prima istanza per linea di prodotto (tradizionali, unit-linked e index linked) e diviso successivamente per il numero di contratti in essere.

I costi di gestione sono quindi espressi come un determinato ammontare per contratto che viene successivamente rivalutato nel tempo.

Il tasso di rivalutazione è definito per ogni anno in proiezione come il maggiore tra la crescita salariale media del personale al momento della valutazione e il tasso di riferimento derivato alla EuroSwap Inflation Curve.

I costi di gestione sono soggetti annualmente a revisione.

Ipotesi di mortalità

L'ipotesi viene derivata dalle condizioni contrattuali desunte dai vari trattati di riassicurazione per la copertura del rischio di decesso che la Compagnia ha in essere allo stato attuale con le Compagnia di Riassicurazione; tale ipotesi rispecchia quindi un'esperienza da un lato rappresentativa del mercato dall'altro da expert judgement di Mediolanum Vita S.p.A., anche in virtù della scarsa materialità delle varianze caso morte fino ad oggi evidenziate nelle valutazioni di Embedded Value.

Rivalutazione premi

Per i contratti che prevedono la rivalutazione annuale del premio scelta dal cliente il tasso utilizzato è derivato a partire dalla EuroSwap Inflation Curve.

Proiezione dei cash-flows

La proiezione dei flussi è svolta con passo mensile e viene effettuata secondo una tecnica di valutazione di tipo "seriatim" (polizza per polizza).

Per la valutazione delle BEL dei prodotti di tipo rivalutabile è stato utilizzato il modulo C-ALM di tipo integrato Asset e Liabilities del modello attuariale Moses, mentre la valutazione del business linked è stata effettuata con il modello Moses.

Customer behaviour modellizzati dinamicamente

L'esperienza di Mediolanum Vita S.p.A., supportata da uno studio dell'andamento storico dei riscatti confrontati con l'andamento del mercato, non ha evidenziato la necessità di prevedere la presenza di riscatti dinamici o altra tipologia di customer behaviour.

Scenari di tasso

Sono stati calcolati i tassi forward a partire dai tassi spot forniti da EIOPA per il paese Italia aggiungendo agli stessi il relativo volatility adjustment.

Come da richieste dei Regolatori, sono stati ricalcolati e riportati nel template dei risultati tutti i valori anche senza l'aggiustamento per la volatilità.

Orizzonte temporale di proiezione

L'orizzonte temporale massimo di proiezione è di 30 anni per le polizze tradizionali e la durata effettiva contrattuale per le polizze linked.

L'orizzonte temporale di determinazione degli scenari di tasso è coerente con l'orizzonte temporale di proiezione dei flussi.

Riassicurazione Passiva

Data la scarsa materialità dei trattati a Premi Commerciali (in run off a partire dal 1995) e dei trattati a Premio di Rischio (produzione marginale e contenuta) la valutazione della Riassicurazione passiva è stata effettuata in modo semplificato. In particolare il fair value delle riserve cedute è stato mantenuto pari al suo valore contabile seguendo i principi local, sia per la determinazione degli Own Funds, sia per la valutazione del Solvency Capital Requirement. Ulteriore elemento di riduzione del rischio di credito nei confronti delle Compagnie di Riassicurazione è costituito dal fatto che le riserve matematiche a carico delle stesse sono depositate in larga misura presso Mediolanum Vita Sp.A..

Risk Margin

Il metodo di calcolo del Risk Margin utilizzato fra quelli suggeriti da EIOPA, consiste nell'approssimare lo sviluppo dell'intero Solvency Capital Requirement per ogni anno futuro in funzione delle Best Estimate Liabilities per quanto concerne il rischio Underwriting, e in funzione dei Premi e delle spese per il rischio Operational; il rischio Counterparty è stato preso in considerazione per la componente legata alla gestione separata Freedom.

Il valore del rischio Underwriting al momento della valutazione viene proiettato sulla base del regolare andamento delle Best Estimate Liabilities di tutto il portafoglio; il valore dell'Operational Risk viene proiettato, in relazione alla componente premi e riserve, in funzione dell'andamento dei premi e delle Best Estimate Liabilities per i contratti di ramo I e V e, in relazione alle spese amministrative, in funzione delle Best Estimate Liabilities per i contratti di Ramo III.

Alla somma dei rischi proiettati viene applicato un costo del capitale pari al 6% ed il risultato viene poi attualizzato secondo i tassi forward generati a partire dai tassi spot forniti da EIOPA.

Misure Long Term Guarantee

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il volatility adjustment di cui all'Art. 49 degli Atti Delegati. Tale

aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse “corretta” rilevata alla data di valutazione. Il volatility adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione. La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti. Non utilizzare queste misure produce i seguenti impatti:

	Impact of volatility adjustment set to zero
Technical provisions	0,17%
Basic own funds	-2,78%
Solvency Capital Requirement	1,59%
Minimum Capital Requirement	0,46%
Ratio su SCR	-5,50%

D.3 Altre passività

Obbligazioni verso i dipendenti

Euro/migliaia	Valori Solvency II	Valori Bilancio	Aggiustamento
Obbligazioni verso i dipendenti	794	680	114

I principi di valutazione previsti dallo IAS 19 sono stati considerati una ragionevole rappresentazione della valutazione da effettuare ai fini di Solvency II.

In particolare, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani “a benefici definiti”. La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall’art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell’indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l’iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili/perdite complessivi.

Altre passività

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L’obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II. La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia.

D.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Il processo di Capital management deve essere focalizzato all'ottimizzazione del capitale attraverso processi finalizzati alla determinazione, gestione e monitoraggio, su base continuativa, dei fondi propri al fine di garantire un adeguato livello del capitale economico rispetto ai requisiti patrimoniali di solvibilità, sia in ottica attuale che prospettica.

La visione prospettica (cd. looking forward) implica un costante monitoraggio dello sviluppo del business al fine di identificare eventuali esigenze di capitale e azioni di capitalizzazione.

Gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale devono pertanto essere verificati sulla base dell'andamento previsto del business, basato sia sui volumi stimati nel documento di budget che sulle stime di forecast effettuate nel corso dell'anno. Mediolanum Vita S.p.A. si è pertanto dotata di una policy per la gestione del capitale.

La gestione del capitale è strumentale per i seguenti fini:

- Finanziare la crescita interna;
- Finanziare eventuali progetti di crescita esterna;
- Ottimizzare la struttura finanziaria della Compagnia.

Mediolanum Vita S.p.A. si pone come obiettivo principale la massimizzazione della redditività del capitale impiegato nel rispetto dei vincoli posti nell'ambito del Risk Appetite Framework.

L'obiettivo è la massimizzazione della redditività del Capitale impiegato nel rispetto del livello di rischio e della soglia di tolleranza stabiliti dalla Compagnia. Il primo obiettivo della gestione del Capitale è la massimizzazione della redditività in un'ottica di rischio / rendimento, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Risk Appetite. Gli obiettivi della gestione del Capitale, coerentemente con gli obiettivi del Risk Management, sono strettamente correlati e supportano la politica di distribuzione dei dividendi e la crescita degli utili, nonché la protezione dei sottoscrittori delle polizze.

La gestione del capitale è focalizzata a:

- mantenere un capitale sufficiente ma non eccessivo in relazione ai piani di crescita della Compagnia, sempre nel rispetto dei limiti del Risk Appetite e regolamentari;
- ottimizzare la struttura del Capitale al fine di aumentare il rendimento per gli azionisti;
- mantenere una struttura finanziaria flessibile, con alti indicatori di liquidità e buon accesso a fonti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2016 includono il capitale sociale e la riserva di riconciliazione. Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli (importi in migliaia di euro):

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario	207.720	207.720	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	516.119	516.119	-	-	-
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza					
Deduzioni					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	723.839	723.839	-	-	-
Fondi propri accessori	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Fondi propri disponibili per soddisfare SCR	723.839	723.839	-	-	-
Fondi propri disponibili per soddisfare MCR	723.839	723.839	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare SCR	723.839	723.839	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare MCR	723.839	723.839	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	566.888				
Requisito patrimoniale minimo	166.200				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	127,69%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	435,52%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	723.839				
Azioni proprie	-				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-				
Altri elementi dei fondi propri di base	207.720				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati	-				
Riserva di riconciliazione	516.119				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	286.252				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita					
Totale Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	286.252				

La Compagnia detiene fondi propri pari a 723.839 migliaia di euro che rappresentano la differenza tra attività e passività valutate secondo i criteri previsti da Solvency II.

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;

- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

La riserva di riconciliazione è stata considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa nazionale.

La riconciliazione tra patrimonio netto Bilancio e fondi propri ai fini di Solvency II è la seguente:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Patrimonio netto Bilancio	489.275
Differenze Fair Value titoli	99.110
Differenze Fair Value immobili	19.890
Storno attività immateriali	-9.227
Differenze Riserve tecniche	238.442
Altri effetti	-114
Effetto fiscale	-113.537
Attività al netto delle passività	723.839
Dividendi distribuiti	-
Fondi propri Tier 1	723.839

I fondi propri di Tier1 includono il Capitale Sociale e la riserva di riconciliazione.

La riserva di riconciliazione include le seguenti componenti:

Euro/migliaia	Valori Solvency II
Attività al netto delle passività	723.839
Dividendi da distribuire	-
Capitale sociale	207.720
Riserva da riconciliazione	516.119

I fondi propri di Tier 1 non hanno alcuna limitazione alla copertura del Solvency Capital Requirement e del Minimum Capital Requirement. I fondi propri di Tier 2 possono concorrere alla copertura del Solvency Capital Requirement solo nel limite massimo del 50% e del Minimum Capital Requirements sono nel limite massimo del 20%.

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri della Compagnia avvenuti nell'esercizio 2016 sono relativi alla variazione della riserva di riconciliazione per 43.694 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e dalla somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo V Atti Delegati ed è pari a 566.888 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio (importi in migliaia di euro):

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Rischio relativo alle attività immateriali	-
Rischio di mercato	517.120
Rischio di inadempimento della controparte	54.896
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	280.727
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	-
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	-
Diversificazione	-186.621
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	666.122
Rischio operativo	42.639
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-141.873
Requisito patrimoniale di solvibilità	566.888

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 166.200 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la composizione del Requisito Patrimoniale Minimo (importi in migliaia di euro):

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	1.466.110	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	3.974	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	15.558.555	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita		4.643.835

Calcolo complessivo dell'MCR	
MCR Lineare	166.200
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	566.888
MCR massimo	255.100
MCR minimo	141.722
MCR combinato	166.200
Minimo assoluto dell'MCR	3.700
Requisito patrimoniale minimo	166.200

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

Assets	Solvency II value
Euro/thousands	
Goodwill	
Deferred acquisition costs	
Intangible assets	
Deferred tax assets	13.104
Pension benefit surplus	
Property, plant & equipment held for own use	17.509
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	1.646.314
Property (other than for own use)	123.370
Holdings in related undertakings, including participations	50.023
<i>Equities</i>	660
Equities - listed	
Equities - unlisted	660
<i>Bonds</i>	1.441.985
Government Bonds	1.138.618
Corporate Bonds	302.550
Structured notes	817
Collateralised securities	
Collective Investments Undertakings	29.975
Derivatives	273
Deposits other than cash equivalents	28
Other investments	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	15.888.172
Loans and mortgages	5.271
Loans on policies	5.241
Loans and mortgages to individuals	
Other loans and mortgages	30
Reinsurance recoverables from:	63.348
Non-life and health similar to non-life	
Non-life excluding health	
Health similar to non-life	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	63.348
Health similar to life	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	63.348
Life index-linked and unit-linked	
Deposits to cedants	
Insurance and intermediaries receivables	752
Reinsurance receivables	891
Receivables (trade, not insurance)	244.971
Own shares (held directly)	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	
Cash and cash equivalents	336.540
Any other assets, not elsewhere shown	133.520
Total assets	18.350.390

Liabilities	Solvency II value
Euro/thousands	
Technical provisions - non-life	
Technical provisions - non-life (excluding health)	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
Technical provisions - health (similar to non-life)	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	1.491.550
Technical provisions - health (similar to life)	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	1.491.550
TP calculated as a whole	
Best estimate	1.470.084
Risk margin	21.466
TP - index-linked and unit-linked	15.717.075
TP calculated as a whole	
Best estimate	15.558.555
Risk margin	158.520
Other technical provisions	
Contingent liabilities	
Provisions other than technical provisions	989
Pension benefit obligations	794
Deposits from reinsurers	62.917
Deferred tax liabilities	116.416
Derivatives	
Debts owed to credit institutions	
Debts owed to credit institutions resident domestically	
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	
debts owed to non-credit institutions	
debts owed to non-credit institutions resident domestically	
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	
debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	
other financial liabilities (debt securities issued)	
Insurance & intermediaries payables	81.103
Reinsurance payables	1.659
Payables (trade, not insurance)	135.908
Subordinated liabilities	
Subordinated liabilities not in BOF	
Subordinated liabilities in BOF	
Any other liabilities, not elsewhere shown	18.140
Total liabilities	17.626.552
Excess of assets over liabilities	723.839

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
Euro/thousands									
Premiums written									
Gross		797.744	2.002.371						2.800.115
Reinsurers' share		3.469							3.469
Net		794.275	2.002.371						2.796.646
Premiums earned									
Gross		797.744	2.002.371						2.800.115
Reinsurers' share		3.469							3.469
Net		794.275	2.002.371						2.796.646
Claims incurred									
Gross		1.080.429	1.124.599						2.205.028
Reinsurers' share		5.235							5.235
Net		1.075.194	1.124.599						2.199.793
Changes in other technical provisions									
Gross		(247.094)	1.380.737						1.133.642
Reinsurers' share		(2.086)							(2.086)
Net		(245.009)	1.380.737						1.135.728
Expenses incurred		11.349	72.300						83.649
Other expenses									
Total expenses									83.649

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

Euro/thousands	Total Top 5 and home country	Home Country
Premium written		
Gross	2.800.115	2.800.115
Reinsurers' share	3.469	3.469
Net	2.796.646	2.796.646
Premium earned		
Gross	2.800.115	2.800.115
Reinsurers' share	3.469	3.469
Net	2.796.646	2.796.646
Claims paid		
Gross	2.205.028	2.205.028
Reinsurers' share	5.235	5.235
Net	2.199.793	2.199.793
Changes in other technical provisions		
Gross	1.133.642	1.133.642
Reinsurers' share	(2.086)	(2.086)
Net	1.135.728	1.135.728
Expenses incurred	83.649	83.649
Other expenses		
Total expenses	83.649	

	Accepted reinsurance	Total (Health similar to life insurance)	Health insurance (direct business)		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)
			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			
Euro/thousands							
Technical provisions calculated as a whole		-					0,00
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole		-					0,00
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM							
Best Estimate							
Gross Best Estimate		17.028.639					0,00
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment		-					0,00
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re		17.028.639					0,00
Risk Margin		179.986					0,00
Amount of the transitional on Technical Provisions							
Technical Provisions calculated as a whole		-					0,00
Best estimate		-					0,00
Risk margin		-					0,00
Technical provisions - total		17.208.625					0,00

Euro/thousands	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	207.720	207.720			
Share premium account related to ordinary share capital					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Surplus funds					
Preference shares					
Share premium account related to preference shares					
Reconciliation reserve	516.119	516.119			
Subordinated liabilities					
An amount equal to the value of net deferred tax assets					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions					
Total basic own funds after deductions	723.839	723.839			

Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Other ancillary own funds					
Total ancillary own funds					

Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	723.839	723.839			
Total available own funds to meet the MCR	723.839	723.839			
Total eligible own funds to meet the SCR	723.839	723.839			
Total eligible own funds to meet the MCR	723.839	723.839			
SCR	566.888				
MCR	166.200				
Ratio of Eligible own funds to SCR	127,69%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	435,52%				

Reconciliation reserve					
Excess of assets over liabilities	723.839				
Own shares (held directly and indirectly)					
Foreseeable dividends, distributions and charges					
Other basic own fund items	207.720				
Other basic own fund items - Others					
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds					
Reconciliation reserve	516.119				
Expected profits					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	286.252				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business					
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	286.252				

S.25.01.21
Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard
Formula

	solvency capital requirement	USP	Simplificaciones
Euro/thousands			
Market risk	517.121	X	X
Counterparty default risk	54.896	X	X
Life underwriting risk	280.727	X	X
Health underwriting risk		X	X
Non-life underwriting risk		X	X
Diversification	(186.621)	X	X
Intangible asset risk		X	X
Basic Solvency Capital Requirement	666.122	X	X

Calculation of Solvency Capital Requirement

Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	
Total capital requirement for operational risk	42.639
Loss-absorbing capacity of technical provisions	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	(141.873)
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	566.888
Capital add-on already set	
Solvency capital requirement	566.888
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

Euro/thousands

MCR calculation Life	Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	1.466.110	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	3.974	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	15.558.555	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		4.643.835

Overall MCR calculation

	C0070
Linear MCR	166.200
SCR	566.888
MCR cap	255.100
MCR floor	141.722
Combined MCR	166.200
Absolute floor of the MCR	3.700
	C0070
Minimum Capital Requirement	166.200

Relazione della società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Mediolanum Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600);

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Mediolanum Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

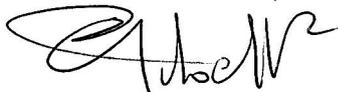
Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Mediolanum Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 28 febbraio 2017.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto

Socio

Milano, 19 maggio 2017